

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA

Unione italiana camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, nella persona del segretario generale Claudio Gagliardi,

E

FP CGIL, CISL FP, UIL FPL, in persona dei rispettivi segretari generali Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio, ~~le nazionali Federico Bognarica Daniela Volpato, Giovanni Torluccio,~~ Daniele Ilari, UIL PA, in persona del segretario generale Benedetto Attili e del coordinatore nazionale Paolo Liberati,

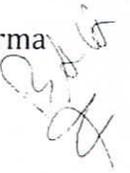
PREMESSO CHE:

- il sistema camerale è al centro di un delicato e profondo processo di riforma avviato dal Governo, ad opera del d.l. n° 90/2014, con il progressivo taglio del diritto annuale, fino al dimezzamento dello stesso a partire dal 2017;
- il ddl delega per la *riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (Atto Senato n. 1577)*, tra le varie deleghe che conferirà al Governo, prevede quella per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle CCIAA;
- in questa fase di mutamenti così radicale e delicata, le Parti firmatarie del presente protocollo ritengono comunque profondamente distanti - dalle pur necessarie misure per migliorare e rendere ancor più efficiente l'azione camerale a servizio delle imprese - sia la scelta di tagliare in misura così significativa il diritto annuale camerale per arrivare a regime alla sua completa abolizione, sia la previsione di trasferire al MISE le competenze relative alla gestione del registro delle imprese, mentre sono indispensabili misure per favorire uno sviluppo della capacità di servizio delle camere anche a costi decrescenti e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e salariali nell'ambito del processo di riforma di tutte le parti costituenti il sistema camerale,

LE PARTI FIRMATARIE

nel ritenere obiettivo primario quello di trovare il giusto equilibrio per garantire alle imprese i servizi erogati dal sistema camerale ed ai lavoratori la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e salariali, si impegnano ad avviare un comune percorso attraverso:

1. l'istituzione di un tavolo permanente di confronto nazionale sul riordino del sistema camerale, nel quale stabilire le linee guida del confronto, valide nell'ambito di ciascun tavolo regionale e camerale;
2. l'istituzione di tavoli regionali e camerali sui quali dare corso alle linee guida nazionali; in particolare per:
 1. verificare la dotazione di personale, anche precario, presente nel sistema camerale, in ciascuna circoscrizione ed in ciascuna Camera che lo compone;
 2. verificare le misure di riorganizzazione dei servizi alla luce del processo di riforma in corso, per monitorarne gli effetti sul sistema occupazionale e salariale;



3. monitorare le ricadute sul sistema camerale degli effetti indotti dal taglio dei diritti annuali camerali ai sensi del d.l. n°90/2014;
4. elaborare linee-guida per favorire l'attuazione di misure tese a garantire il conseguimento dell'obiettivo di equilibrio tra servizi e livelli occupazionali in tutte le parti costituenti il sistema camerale.

Il tavolo istituito a livello nazionale, in particolare, svolgerà attività di monitoraggio per verificare che in ciascuna regione e camera siano applicate in modo uniforme le linee guida, segnalando ai diversi livelli coinvolti eventuali criticità; a tale ultimo riguardo, il tavolo potrà assumere anche la funzione di c.d. "seconda istanza", quale luogo dove poter comporre possibili controversie locali, proprio nell'intento di agevolare nel modo più efficace la gestione dell'impatto dei cambiamenti in sede territoriale.

Le parti, nel ribadire l'assoluta contrarietà alla riduzione dei diritti annuali camerali ed al trasferimento della gestione del registro delle imprese ad altri Enti, ritengono il tavolo di confronto nazionale funzionale anche ai fini di una interlocuzione con il Governo sul complessivo processo di riordino, rivolto - tra l'altro - a proporre soluzioni normative tese a favorire la salvaguardia occupazionale in tutto il sistema camerale superando alcuni limiti dell'attuale legislazione, e danno atto che assumeranno, nell'ambito dei rispettivi ruoli, tutte le necessarie azioni per sostenere l'importanza del sistema camerale e delle sue funzioni.

Costituirà, altresì, impegno comune delle parti assicurare che il lavoro proceda in parallelo con le iniziative che saranno definite per il personale del sistema camerale soggetto a regimi normativi e contrattuali diversi da quelli delle Camere di commercio, dando vita, a tale scopo, anche ad incontri congiunti con le organizzazioni sindacali del settore.

Roma, 07 agosto 2014

UNIONCAMERE



FP CGIL

CISL FP

UIL FPL

UIL PA

